



Oggi l'uovo e l'abbacchio domani...

# Gita di Pasquetta all'insegna del «verde pulito»

Per le strade vigili e guardie forestali distribuiranno sacchetti per gettare i rifiuti

Se il giorno di Pasqua è dedicato all'apertura delle uova con i bambini e alla grande «abbuffata» del pranzo col tradizionale abbacchio alla romana (che per fama ha varcato i confini regionali e nazionali) Pasquetta è dedicata alla «pulizia» e ai lavori di manutenzione che si debbono fare sul territorio. Anzi, la giunta regionale, impegnata da sempre nella salvaguardia, la tutela e la riscoperta di tutto il suo territorio, suggerisce tante diverse località da raggiungere in un'ora di macchina (o meglio di treno o di bus) o poco più.

Le famiglie che, colazione al sacco, si metteranno in viaggio domattina di buon'ora noteranno, però, un insolito movimento sulle strade consolari e anche presso i laghi, i fiumi e i boschi. Pasquetta infatti, quest'anno sarà la giornata conclusiva della settimana del «verde pulito», lanciata appunto dalla Regione per sensibilizzare i cittadini sulla bellezza del loro territorio e sulla necessità di mantenerlo intatto. Vigili urbani della maggior parte dei comuni del Lazio e agenti delle guardie forestali distribuiranno 200.000 sacchetti di carta per far sì che almeno per un giorno un prato verde e fiorito non si trasformi in un immenso immundizio al calar della sera. Le bucce delle uova, la carta del panino, la lattina di birra, tutto dovrà essere sigillato in quel sacchetto che verrà poi raccolto e insieme con tutti gli altri portato all'inceneritore.

Al glianti rimarrà un adesivo per non dimenticare che ogni angolo di natura è un patrimonio di tutti, come di tutti è la gioia di passare una giornata aperta senza essere turbati da un panorama deturpato e devastato dalla sporcizia.

Ma dove si dirigeranno i romani col loro sacchetto? Probabilmente le località più affollate saranno i Castelli romani dove nei castagneti sarà possibile ammirare i primi ciliegi e violette. Se qualcuno invece è disposto a per-

correre qualche chilometro in più, con la via Cassia può puntare sui monti della Tolfa, che fanno parte di quel vasto complesso che si estende per quasi 70.000 ettari dalla costa a sud di Civitavecchia ai monti Sabatini. Qui oltre che all'attrattiva floristica e minerale (acqua di monti) presentano vasti «terreni» prodotti dall'estrazione per secoli di calcina, galena, fluorite, allume) si possono incontrare mandrie al pascolo allo stato brado (da cui un fiorentino artigiano di oggetti di cuoio). Un'altra meta da consigliare sono i monti Ernici e Simbrini. I nomi, Camerata Nuova, Collepardo, Tivoli, Veroli, Vallepietra. Sublucio evocano paesi ricchi di abbazie, santuari, chiese ed eremi.

Queste sono solo alcune delle molte possibilità che la regione offre a chi decide di passare una giornata intera fuori casa. Ma torniamo alla giornata di oggi. Chi ha preparato il pranzo pasquale a quanti amici e parenti? I prezzi dei prodotti caratteristici rispetto allo scorso anno, il «pre della tavola», l'abbacchio, è costato dalle 7.500 alle 10.500 lire al kg. (compreso l'osso), poi c'è il contorno (carciofi a 500 lire l'uno, zucchine a 1.000 lire al chilo, piselli a 3.000 e asparagi a 4.000). Infine l'uovo. La cioccolata è già cara, ma tutte le industrie dolciarie, purtando sui bambini e allei tandoli con sorprese e carte colorate, offrono 250 grammi di cioccolato a 3.500-4.000 lire (fa seconda della marca). Se poi qualcuno volesse mangiare in ristorante si prepari un ineno di 15.000 lire non se la cava.

Ricordiamo infine che questa notte è scattata l'ora legale. E di conseguenza cambiano l'orario dell'ATAC e dei negozi (alimentari: 8-13,30 e 17,30-19,30; abbigliamento 9-13 e 16-20); mercati rionali (7,15-13,30). La chiusura obbligatoria si è spostata al sabato pomeriggio.

Per finire, buona Pasqua e buona Pasquetta e che il tempo ci assista.

Una settimana interamente dedicata alla danza

# Passare oltre: sono questi gli auguri

Margherita Parrilla nel «Lago dei cigni» — «Giselle» con Nureiev e Carla Fracci — Slitta «Il crepuscolo degli dei»

Ai musicofili che seguono la nostra rubrica, tantissimi auguri pasquali. Pasqua registra un incrocio di etimologie ebraiche, greche, latine, dal quale possiamo estrarre il significato di «passaggio», o, meglio, quello di «passare oltre».

La vendetta del Signore (siamo in clima biblico) «passò oltre» le case degli Ebrei, prigionieri in Egitto, in quella famosa notte in cui furono uccisi tutti i primogeniti delle famiglie egizie.

Il «passare oltre» è anche rapporto a migrazione di pastori che, appunto, oltrepassavano confini o barriere per portare ai pascoli primaverili le loro greggi.

Anche nel senso d'una rievocazione ritale, la Pasqua è importante, per cui gli auguri alla musica vogliono rievocare il passaggio della musica oltre gli ostacoli che la trattengono da un più ampio giro culturale.

Gli appassionati, del resto, sono già passati oltre — e da tempo — il «passo» limite di «partiti» della musica: c'è ormai, una folla viva e consapevole, che si accosta alle esperienze musicali. La consapevolezza, diciamo, del concerto diretto al fatto musicale, che, fino a ieri, era sostituito con dischi.

nati e a quei protagonisti del mondo musicale, il cui «passare oltre» acquista il valore di merito.

Auguri, dunque, a Carla Fracci e Rudolf Nureiev, che svolgono, nella prossima settimana, le prime tre repliche di «Giselle» (giovedì e venerdì alle 20,30, sabato alle 18). Una quarta replica è prevista per la sera del 15.

Le due «stelle» della danza sono ben passate oltre la barriera del tempo, e fanno d'uno spettacolo il segno d'una tenace volontà di vita. Ma prima — martedì alle 18 — celebriamo la Pasqua di Margherita Parrilla che conclude, con Salvatore Capozzi, l'esigua serie di repliche del Lago dei cigni.

È stato un balletto «chiaro», ma anch'esso è «passato oltre» mille impedimenti, portandosi dietro il corpo di ballo del Teatro dell'Opera in uno spettacolo corale. L'enucleazione del coro

di alcune «voci» è stata resa possibile anche dalla Pasqua di Margherita Parrilla, impegnata quanto mai nel portare il Teatro e il ballo «oltre» le angustie. Queste ultime, però, fanno registrare ritardi nel passaggio dell'Ente lirico della Capitale una gestione democraticamente articolata. Questa «Pasqua» verrà nei prossimi giorni, e speriamo che il consiglio d'amministrazione capiti nei limiti di tempo nei quali la Pasqua si verifica. Tali limiti oscillano tra il 22 marzo (Pasqua bassa) e il 25 aprile (Pasqua alta), per cui, per il Natale di Roma (21 aprile) dovremmo finalmente avere la Pasqua del Teatro dell'Opera.

Ne abbiamo già fatte tante, che il lettore ci consentirà ancora una digressione utile a sapere le date di Pasqua (sono in neretto quelle che capitano di marzo) nelle quali ci incontreremo nei prossimi trent'anni, a partire da oggi.

## LE DATE DELLA PASQUA DA OGGI AL 2009

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1980	6	19	11	3	22	7	30	19	3	26
1990	15	31	19	11	3	16	7	30	12	4
2000	23	15	31	20	11	27	16	8	23	12

Vedremo il «passare oltre» quanto altre buone cose avrà portato. Per ora, facciamo auguri al Crepuscolo degli dei di Wagner, che, incaputo tra il Lago dei cigni e l'inserimento «selvaggio» di Giselle, stava correndo il rischio di andare troppo oltre la data prestabilita. La «prima» — stiano attenti i teatregiani — è spostata dal 9 a domenica 13. Gli spettacoli serali — l'attenzione è ancora d'obbligo —

avranno inizio alle ore 19, per evitare il passaggio alle ore piccole della notte. La ripresa concertistica è affidata a Claudio Arrau — vicino agli ottanta — che si presenta, mercoledì, al Teatro Olimpico per conto dell'Accademia filarmonica. Le Pasque che si sono accumulate sulla lunga vicenda artistica dell'illustre pianista cileno, trasferite da quarant'anni negli USA, non hanno ancora com-



NELLA FOTO - Margherita Parrilla in una prova di palcoscenico.

portato un «passare oltre» la quiete e sicura routine. Il programma, infatti, ora si eccellano le Images di Debussy: risalenti ai primissimi del secolo, sarebbe risultato un po' vecchio già un centinaio di anni or sono. Il grosso è rappresentato da Beethoven e da Chopin, con un po' di Liszt che da ragazzo conobbe il primo e fu amico e ammiratore del secondo. Ma non per questo ci asteneremo dal fare au-

guri ad Arrau: anzi, sono auguri più intensi, quali rivolgiamo a chi della Pasqua si ostina a catturare certi aspetti gastronomici, ancora radicati in campo musicale: che si decida a tener conto della realtà che li circonda.

Erasmus Valente

Per gli ebrei la Pasqua è soprattutto festa della libertà

# Significati e riti della Pesach

«Pesach», Pasqua, è la festa più importante dell'ebraismo. La sua ricorrenza è collegata con il calendario ebraico basato sulle lunazioni: è quindi una festa mobile, come del resto tutte le altre. L'origine di questa festività si ricollega alla primavera, alla terra, al risveglio della natura, elementi comuni a molti riti dei popoli antichi, nei quali per lo più entravano aspetti misterici. Nel mondo ebraico questo primitivo filone è stato inglobato nella celebrazione di una tradizione storica portatrice, nel suo simbolismo, di una serie di aspirazioni umane, che al di là dello specifico avvenimento, fanno di Pesach una festività il cui significato, sempre attuale, è patrimonio non solo del mondo ebraico e dei filoni delle civiltà più direttamente derivate da esso, ma di tutta l'umanità. Realtà e leggenda si fondono nella fuga degli Ebrei dall'Egitto, sotto la guida di Mosè e l'intervento divino. Il ricordo della fine della schiavitù sotto i Faraoni, la conquista della libertà, l'affermazione della propria identità, la liberazione di un popolo dalla schiavitù di un altro popolo sono i valori che costituiscono il substrato spirituale di questa ricorrenza che, oggi come ieri, come doniani, vuole tra l'altro essere un impegno attivo a tutelare questi principi universali. Pesach viene anche chiamata «Hag ammazod», la festa delle «azime» poiché per tutta la festività è prescritto mangiare le «Mazzod» pane non lievitato (dal greco «azimos») dato che al momento dell'affrettata fuga dall'Egitto gli Ebrei non ebbero tempo di far lievitare il pane. I primi e gli ultimi due giorni sono di festa solenne (Moged). Nelle prime due sere ha luogo una cena, il Seder, che significa ordine, in quanto vi si recitano i passi dell'Haggadah («Libro» riduzione più recente della narrazione contenuta nella Bibbia e in particolare dell'«Esodo», e si esegue un determinato rituale.

Col maturarsi dei tempi specializzati i giovani sono soliti intercalare il commento dei testi tradizionali con considerazioni sugli avvenimenti attuali che ripropongono il significato intrinseco della ricorrenza che non ha per se stessa il significato di una lontana commemorazione, ma quello di una esperienza viva, sia pur dolorosa, contenente in sé la volontà di riaffermare, in qualsiasi periodo storico, per quanto difficile possa essere, la propria forza di resistenza, l'amore per la libertà e la tutela dei diritti.



Nella vasta articolazione di significati che Pesach ripropone, l'aggancio al «quod diano» è un elemento non secondario. In una più vasta accezione Pesach rappresenta il rispetto e la tutela della propria e della altrui identità, cultura, tradizione: viste non come chiusure al mondo intorno, ma come presa di coscienza, nella realtà, di una vita in comune e di un interscambio di esperienze culturali, che, per quel che riguarda l'Ebraismo della

Diaspóra, si identificano con le esperienze e i filoni culturali della società in cui da tempo si sono inseriti, alle cui vicende storiche, politiche, sociali hanno partecipato, dando il proprio contributo alle cause comuni.

Non a caso nei Seder celebrati da giovani si fa spesso riferimento alla resistenza e alla liberazione dall'oppressione nazifascista, e al discorso si allarga alle molteplici manifestazioni di intolleranza e di violenza che quotidianamente si verificano — nonostante tante condanne, lotte e speranze — nel mondo.

La lettura dell'Haggadah non è di facile interpretazione: proprio in questa difficoltà affiora la tendenza alla conoscenza e quindi al raggiungimento della libertà. La Rivolta del Ghetto di Varsavia, nell'Aprile del '43, coincide, nel momento cruciale della lotta, con la ricorrenza di Pesach.

Un cestello sulla tavola accenta in sé il complesso degli elementi simbolici: foglie di sedano (Karpas — in greco Karpos — frutto) a rappresentare la primavera, che verranno intinte nell'acqua salata (il Miracolo del Mar Rosso); le azime (mazzod), l'aspirazione alla libertà; l'erba amara (Maror) a ricordare l'amarezza della schiavitù; il «Charoset» (calce), un pesto di frutta secca e secca, la calce adoperata per le costruzioni; un braccetto di agnello arrostito (ricordo degli antichi sacrifici a Dio) e l'uovo, simbolo della perfezione divina.

La lettura dell'Haggadah non è di facile interpretazione: proprio in questa difficoltà affiora la tendenza alla conoscenza e quindi al raggiungimento della libertà. La Rivolta del Ghetto di Varsavia, nell'Aprile del '43, coincide, nel momento cruciale della lotta, con la ricorrenza di Pesach.

Giorgio Segrè

Associazione stampa romana - Alitalia con il patrocinio del Comitato italiano per l'UNICEF "Microfono d'argento 1979"

I CANDIDATI AL PREMIO SONO:

CANTANTE UOMO Miguel Bosé	CANTANTE DONNA Loredana Berté
CANTAUTORE Angelo Branduardi	CANTAUTORE Umberto Tozzi
GRUPPO MUSICALE Alumni del Sole	GRUPPO MUSICALE Pooh
ATTORE DI PROSA Giuseppe Pambieri	ATTORICE DI PROSA Giuliana De Sio
ATTORICE DI CABARET Fioretta Mari	ATTORICE DI CABARET Anna Mazzamano
OSPITE FISSO VARIETA' RADIOFONICO G'orgio Bacardi	OSPITE FISSO VARIETA' TELEVISIVO Roberto Benigni
CONDUTTORE-PRESENTATORE PROGRAMMA TV PER RAGAZZI M'oro Mattucci	FANTASISTA-IMITATORE Toni Bonaccini
CONDUTTORE RUBRICA RADIOFONICA G'orgio Guarino	CONDUTTORE RUBRICA TELEVISIVA Piero Angela
CONDUTTORE-PRESENTATORE VARIETA' RADIOFONICO G'anni Boncompagni	CONDUTTORE-PRESENTATORE VARIETA' TELEVISIVO Renzo Arbore
TELECRONISTA SPORTIVO Gianni Mina	RADIOCRONISTA SPORTIVO Sandro Cotini

## ARREDAMENTI COMPLETI A PREZZI FRAZIONATI

soggiorni in stile rustico e moderno, divani, poltrone, componibili, mobili da cucina, lampadari per tutti gli ambienti e... inoltre tutti i grandi e piccoli elettrodomestici, in 4000 mq. di esposizione, a prezzi minimi e rateizzabili fino a 24 mesi

**STALLA** elettrodomestici

Via dell'Orto (Prenestino, a 300 m. dal Raccordo Anulare) - Tel. 223623-22494

"più spazio al tuo risparmio"

## Di dove in quando

Mercoledì al Tendastrisce

### Armonica e chitarra: il «vecchio» blues di Terry e McGhee

Torna il blues a Roma. Il solito Tenda a Strisce ospita mercoledì un famoso duo di blues-man, Sonny Terry e Brownie McGhee. Si tratta senz'altro di due dei personaggi più rappresentativi della vecchia generazione di blues-singers, quelli che venivano dal sud, che cantavano le devil-song, i canti del diavolo e che vagavano per gli stati senza un posto dove andare («I don't have no plays to go» dicono di frequente i blues). Sonny Terry è nato nella Carolina del Sud nel 1911, mentre Brownie McGhee nel 1915 nel Tennessee. Si incontrano a New York nel 1941, uno, Terry, suonatore di armonica, dotato di grande potenza e di vero virtuosismo, l'altro suonatore di chitarra; ambedue in possesso di bellissime voci, molto diverse l'una dall'altra. Diventarono Sonny Terry & Brownie McGhee. Negli anni '40 e '50 fecero parte di quel gruppo di musicisti legati al folk, al blues e in genere a tutta la musica popolare americana, che gravitavano intorno a Woody Guthrie, a Leadbelly, a Chisco Hudson, ambiente che influenzò molto le generazioni successive, in quel «giro», ad esempio, mosse i primi passi Bob Dylan. Ora Sonny Terry e Brownie McGhee sono alla fine della loro quarantennale carriera. Ma anche se sull'orlo della settantina, la loro energia è assolutamente sorprendente e quello dei primi tempi. Molti li accusano di indulgere troppo verso il pubblico e a concedere al commerciale pur di averlo dalla loro. Ma è meglio lasciare da parte simili scrupoli e andarsi a godere questi due bei vecchi.

Con lo stesso spirito, per chiunque suoni uno strumento, si può partecipare all'esperimento di suono collettivo aperto a tutti appunto, denominato «Orchestra Aperta» verrà coordinata da Paolo Damiani, Gian Luigi Trovesi, Giancarlo Schiaffini e Bruno Tommaso, in quattro diversi appuntamenti. Con Paolo Damiani, per tutti gli strumenti a corde, a piazza Augusto Imperatore. Con G. Schiaffini, per tutti gli strumenti a fiato di metallo, a Piazza SS. Apostoli. Con G. Trovesi, per gli strumenti a tastiera, gli strumenti a fiato di legno e percussioni di ogni tipo, a Piazza Sonnino. Alle 17, tutti insieme suonando, marcia verso Piazza Navona. Sempre a Piazza Navona domani alle 16, concentrazione generale

Roberto Sasso

---

**Ricerca testimone e soccorritore incidente d'auto**

Chi ha assistito come testimone-soccorritore all'incidente stradale tra una Mercedes e una Fiat 550 avvenute martedì 18 marzo, alle ore 10, all'altezza del 5. km. dell'autostrada Roma-L'Aquila è prezzato di telefonare urgentemente al 7580444.

---

**Il 4 aprile è morto in Roma l'avvocato PIETRO GULLO**

addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Dora Abruzzini, i fratelli Luigi, Paolo ed Eugenio, le cognate Franca Lidia, i nipoti Fausto e Uldine, Docli e Sergio, Irene e Gabriele, Pierrette e Francesco.

Roma, 6 aprile 1980

---

**il partito**

ROMA

DIPARTIMENTO PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI alle 9 in sed. riunione (Speranza).

ASSEMBLEA — OGGI IL COM. PAGO MINUCCI FACIA CELLULA RAI-TV. Alle 21 a Mazzini sem. bla sulla situazione politica con il compagno Adelberto Minucci della segreteria nazionale. MON. TELIBRETTI alle 19 (Bagnato). PIETRALATA alle 17,30 lotto D. (Teghioni); CENTRO alle 18,30 (Gualt'algine); LA STORTA alle 20,30 (Sarno); ALBANO alle 18 (Antonucci); CASTELNUOVO DI PORTO alle 18 (Renzi).

COMITATI DI ZONA — Il 17 e 18 a Salario coordinamento femminile, segretario (Sansonvino-Vestri); XV alle 17,30 in sede riunione segretari di sezione (Isa e Rossetti); CASTELLI alle 20 a Frascati gruppo USL e segretari di sezione (Celli-Cervi); alle 19 a Ciampino gruppo USL (Gallietti).

SEZIONE CELLULE AZIENDALI COMES alle 16,30 ad Ariccia (Cervi); POLIGRAFICO alle 15,30 a Parioli (Tutti).

COMITATO PROVINCIALE: martedì 9,30 esecutivo allargato alla sezione urbanistica (Ottaviano-Renzi).